

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

L'etica dei respingimenti

Quante volte abbiamo puntato il dito sui rumeni? Tante volte. Adesso questo dito lo vorrei puntare su quei napoletani indifferenti. C'era chi parlava al telefono e c'era chi indifferente guardava quel povero uomo agonizzante, solo le grida della moglie facevano più paura di quei proiettili assassini.

RISPOSTA ■ Nella scena ripresa da una telecamera l'uomo che si guadagnava la vita suonando la fisarmonica per strada arriva perdendo sangue ai tornelli della stazione e si accascia a terra. La moglie, paralizzata dal dolore e dalla paura, grida e piange vicino a lui. Nessuno di quelli che passano si ferma per vedere se hanno bisogno di qualcosa. Accelerano il passo, parlano con i telefonini, fanno finta di non vedere. Di non essere lì. Lontani da quello che accade sotto i loro occhi come i vacanzieri di Torregaveta che assistevano meno di un anno fa senza emozioni di sorta, all'annegamento di due zingarelle. Specchio inquietante dei mostri di indifferenza e di disumanità in cui troppi italiani si stanno trasformando. "Egotici", come li descrive oggi il Censis. Cattivi come li vuole il ministro Maroni da cui hanno imparato molto bene come si fa a "respingere" la sofferenza di quelli che vengono da lontano e sono più deboli di loro. Senza vergogna e senza rimorso in quanto, liberi, per loro fortuna (o sfortuna) dalla necessità di fare i conti con la coscienza.

PAOLO ACQUISTAPACE

Referendum

Vorrei dire la mia posizione sui referendum. Il sì ai primi due quesiti garantisce il premio di maggioranza al partito più votato anziché alla coalizione più votata: il voto degli elettori dei partiti minori (della coalizione vincente) conterebbe meno di quello degli elettori del partito maggiore, il che mi pare in sé ingiusto. Con il no al terzo quesito, se un leader politico si presenta e vince in più circoscrizioni, a decidere chi passa dopo di lui è lui medesimo, e non il popo-

lo, e anche questo è ingiusto. Quindi andrò a votare, e voterò nell'ordine due no e un sì.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Chi era "comunista"

Ma Enrico Berlinguer era un comunista? Se si intende uno che perseguiva gli interessi della classe operaia e dei ceti più deboli, non c'è dubbio, il più grande. Se si intende che lo scopo della sua politica era quello di mettere sotto rigido controllo politico dirigitico l'apparato produttivo e dei servizi, per lo meno quello pubblico, NO. Co-

munisti erano i dirigenti di Dc e Psi. Berlinguer era molto più moderno, anche se passò l'idea opposta, quella del Caf di Craxi, Andreotti e Forlani e di questo ancor oggi sopportiamo le conseguenze

ANGELO FERRARA

Pasdaran in camicia verde

Riflettendo sui fatti iraniani, mi sto convincendo giorno dopo giorno che le famose ronde padane o simili sono sempre più identificabili con i "Pasdaran" del regime persiano. Il loro impiego non servirà alla sicurezza dei cittadini, sarà una sorta di Guardia nazionale a difesa del potere leghista. Cioè verranno utilizzate per "rendere docili" (eufemismo) gli emigranti e gli avversari politici, cercando di instaurare una sorta di dittatura padana. Altrimenti non mi spiego per quale ragione non si destinino le stesse risorse alle forze dell'ordine Polizia e Carabinieri i quali sono preposti istituzionalmente a difendere e proteggere i cittadini, tutti. A questo punto suggerisco alle forze di opposizione di dotarsi di corpi simili, perché prima o poi si dovrà tornare con le armi in pugno a difendere le libertà che i nostri padri con tanti sacrifici ci hanno lasciato.

SERGIO PAGANI

Un debito pubblico da Guinness dei primati

Ottimismo, ottimismo. Una bella lezione per i catastrofisti italiani. Nessuno meglio di noi. Anche in questo come in altri campi, siamo ai vertici mondiali. Di cosa sto parlando, ma scherziamo! Non riesci neanche a respirare che lui cresce inesorabile, puntuale come un orologio svizzero, cadenza i secondi della nostra vita con una cre-

scita inesorabile. Ma sì, sto parlando del debito pubblico italiano. Oggi si può annunciare al mondo intero che il debito pubblico italiano ha raggiunto l'invidiabile cifra di 1750 miliardi di euro, solo poche settimane fa era 1741 miliardi di euro. Cifra da veri fuoriclasse. Solo un anno fa il debito era più scarso, questa è la dimostrazione che quando qualcuno s'impegna riesce sempre ad ottenere il massimo. Vuoi vedere che con una bella botta di ottimismo riusciamo anche a fare meglio? Non voglio annoiare oltre anche con le entrate tributarie e l'evasione fiscale, piccole quisquiglie. O no?

JENNI

Assessori sbadati a Milano

Abito a Milano e vado spesso in Corso Vittorio Emanuele dove, nell'arco di cinque mesi, sono cadute due megapiastrelle frantumandosi al suolo in pieno giorno, durante il consueto traffico pedonale, con grande fragore e altrettanto spavento dei passanti. De Corato e Simini, il vicesindaco e l'assessore hanno dichiarato che ancora non si sa chi siano i responsabili del controllo e della manutenzione. Se è compito del Comune toccherà a loro, hanno detto, se è compito dei privati sarà dovere di questi ultimi. Le rassicurazioni di Simini sui controlli rigorosi riguardanti le imprese edilizie responsabili della costruzione dei parcheggi interrati, del resto, hanno avuto risultati disastrosi. A questo punto darei io un pratico consiglio salvavita ai cittadini: avventurarsi nel Corso solo se accompagnati, almeno in coppia, uno guarda in alto e l'altro davanti, per un reciproco aiuto anti-infortunio. Al ritorno ci si può scambiare il ruolo. Oppure farsi accreditare come ronde a guardia dei distacchi.

Doonesbury

